Mercoledì 24 Febbraio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 47

INSERZIONI.
In terza pagina sotto la firma del gerente; comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

Per la ristampa delle opere di Giovanni Marinelli

Ecco la circolare acconnata ieri:

Udine, 5 gennaio 1904.

Ill.mo signore,

Sono trascorsi ormai quattro anni dacchè **Giovanni Marinelli** cessava di vivere fra il generale compianto.

I grandi suoi meriti come cittadino, come maestro e come scienziato, destarono nei suoi comprovinciali e nei numerosi condiscepoli ed ammiratori di tutta Italia il vivo desiderio di attestare i propri sentimenti di riconoscenza *con un ricordo che servisse ad onorarne la memoria.*

Parve doveroso a questo Istituto tecnico al quale egli dedicò i primi anni della sua fervida ed intelligente attività e dove conta ancora antichi ed affezionati colleghi di insegnamento, prendere l'iniziativa affinchè quelle generose aspirazioni venissero nel miglior modo attuate. Circostanze varie hanno impedito fino adesso di soddisfare il comune desiderio. Oggi però qualunque indugio potrebbe sembrare dimenticanza.

Non si propone di erigere un monumento marmoreo a **Giovanni Marinelli** il migliore e più saldo monumento egli costrusse già a sè stesso. Fatta pur astrazione da quel poderoso lavoro che è, *« La Terra »*, per il quale il **Nostro** s'ebbe meritatissimo plauso e da italiani e da stranieri, le altre numerose sue pubblicazioni, in cui egli descrisse ed illustrò magistralmente il il nostro suolo, esaminò e discusse ampiamente i più notevoli problemi relativi alla storia della geografia ed all'attuale suo indirizzo, trattò le più importanti questioni *riflettenti l'ampio* campo di quella scienza e di altri affini, contribuendo in larga misura al suo sviluppo in Italia, con beneficio grande dell'insegnamento *nelle nostre* scuole, sono pur esse troppo apprezzate presso gli studiosi di altre nazioni, perchè occorra farne qui l'elogio.

Sembra invece spetti a questo Istituto friulano, da lui tanto prediletto e dove Egli fece le sue prime gloriose prove, contribuire ad una sempre maggiore conoscenza degli scritti di **Giovanni Marinelli** come il miglior modo di onorare la sua memoria.

Molte delle predette pubblicazioni, pregevolissime oltre che per la parte scientifica anche per meriti letterari, uscirono in periodici od in Atti accademici poco noti e difficilmente accessibili; altre furono stampate in scarso numero di esemplari e l'edizione ne è esaurita.

Sarà ottima cosa che siano tutte riunite e ristampate. Risulteranno così più *evidenti i meriti del* **Nostro** e nello stesso tempo faremo opera utile al progresso di quella scienza alla quale Egli, con fervore di apostolo, aveva dedicato la miglior parte della sua vita.

I più cari discepoli di **Giovanni Marinelli** si sono generosamente offerti di curare, con la massima diligenza, la nuova stampa delle ricordate sue opere. Alcune di queste rimontano a qualche decennio; ma mercè annotazioni e brevissime aggiunte, specialmente di carattere bibliografico, saranno completate, in modo da apparire del tutto al corrente con gli studi posteriori.

La nuova pubblicazione sarà fatta in 4 volumi di circa 700 pagine ciascuno. Si fa invito alla S. V. di sottoscrivere per la somma che crederà conveniente e si avverte che qualora le offerte non raggiungessero l'ammontare delle spese di stampa dei quattro volumi, tenendo pur conto dell'eventuale ricavato della vendita, il numero loro verrebbe limitato, od in tal caso, si farebbe una una scelta delle pubblicazioni da ristamparsi.

I sottoscrittori riceveranno di diritto i volumi; qualora però la somma da essi sottoscritta sia non inferiore al prezzo al quale verranno messi in vendita. Questo sarà di lire cinque il volume.

Nutre fiducia la sottoscritta che corpi scientifici, colleghi, antichi discepoli, e tutti gli studiosi di questo Friuli, che tanto deve all'opera di **Giovanni Marinelli**, si troveranno concordi nell'onorare così la memoria dell'eminente professore e vorranno rispondere solleciti all'appello.

La Presidenza
del R. Istituto Tecnico di Udine.

N. B. — Le offerte potranno essere inviate od al prof. Massimo Misani preside del R. Istituto Tecnico di Udine, od alla Società Geografica Italiana in Roma *Via del Plebiscito 102*, od alla Amministrazione della Rivista Geografica Italiana *Via S. Gallo 3*, od alla Società Alpina Friulana in Udine. Le somme raccolte verranno poi trasmesse alla Presidenza del R. Istituto tecnico di Udine che s'incarica di darne particolareggiato resoconto.

Sul reddito del granoturco e dei fagiuoli in Carnia

(Collaborazione al *Friuli*).

Paluzza, 1904.

In altro precedente articolo è stato proposto, a base di prova, il modo di *migliorare l'attuale produzione del granoturco* ed anche di dare alla terra il *turno di riposo*; deplorando la fatale abitudine, per la poca distanza tra una pianta e l'altra, inquantochè si lasciano non meno di otto gambi per metro quadrato.

Se a questo pessimo sistema, si aggiunga *ancora* quello di trapiantare tra la suddetta cultura le numerose piante di capucci, verze, rape, zucche e molti sterpi di fagiuoli, non si potrà pretendere che i prodotti diventino maturi e rimuneratori, perchè le piante si danneggiano l'una con l'altra, e non possono regolarmente svilupparsi ancorchè si abbondi di concimazione.

La pratica esperienza lo dimostra, che quella pianta dove s'attortiglia il *fagiuolo assai patisce e non dà mai* panocchia completa, come non vengono a maturità gli altri legumi che fra il granoturco si trapiantano.

Per queste cause e per l'inclemenza dell'autunno, il granoturco spesse volte non matura; ed ecco il perchè il raccolto è incerto e deficiente.

Giacchè si è detto che qui, tale coltivazione è poco vantaggiosa, vogliamo anche provarlo col confronto di altra coltivazione, ed è quella dei fagiuoli da palo, riservando in altra occasione di dimostrare anche qual sia la differenza di reddito tra l'erba spagna e il granoturco.

Per fare il conto e per essere compreso, mi attengo alla vecchia denominazione di misura agraria qui usata, e cioè *il pesinale di campo* (m.q.403).

Tenuto conto dell'uso di seminare, (*si lasciano non meno di 8 piante di* granoturco per metro q. e non meno di 6 a 7 sterpi di fagiuoli pure per metro q..) sono venuto a verificare i relativi separati prodotti, e li espongo con sicurezza perchè a base di ripetuti esperimenti fatti nei territori dell'Alto But e Cercivento, *in annate di andamento* regolare, e in terreni di media fertilità.

Questo mio conto ha ricevuto piena conferma da parte di diligenti coltivatori di qui, che lo ritengono per esatto, anche dalle loro esperienze pei raccolti verificati.

In *un pesinale di campo* ben concimato si ebbe un prodotto (4 anni di esperimento) sulla media crescente *di granoturco* chilogrammi 150 che a lire 16.50 al quintale danno	L. 24.75
prodotto di canne e tutoli valutati	» 1.90
prodotto di fagiuoli chgr. 35, capucci, verze, rape, zucche	» 17.05
prodotto lordo	L. 43.70
Spese: mano d'opera, concime, semente, imposte ecc.	» 15.94
Reddito depurato pei *granoturco*	L. 27.76
Prodotto verificato dei fagiuoli da palo chgr. 288 *che a lire 25 al quintale* importano	L. 72.00
Spese come sopra, con importo propora. spesa dei bacchettoni o paletti ecc.	» 19.37
	L. 52.63
Scorza delle tegoline per mangime valutato	» 1.30
Reddito depurato pei *fagiuoli*	L. 53.93

Da questo conto risulta chiaro e provato, come in questa regione si dovrebbe assolutamente decidersi a cambiar metodo di cultura, per attenersi a quella rimunerativa, come l'esperimento lo dimostra: così la montagna darà alla pianura i fagiuoli famosi, e questa agli alpigiani il sano ed eletto granoturco.

A. Measso.

Un altro Comizio "Pro Schola,,

Gemona, 23 febbraio.

Il giorno 6 marzo p. v. avrà luogo, nel nostro Teatro Sociale, un Comizio *Pro Schola*. Gli oratori saranno l'on. Caratti, il maestro Vitali, e, probabilmente, o l'on. Fradeletto, o l'on. Cottafavi.

Scopo di questi Comizi si è di raggiungere quel miglioramento economico e morale da tanti anni, *e in tutti i toni*, invocato dagli amici della Scuola.

Nel momento attuale urge che l'azione sia pronta, dignitosa ed instancabile, come vivi sono i desideri, e riconosciuti i diritti della classe insegnante. Diffatti, da un po' di tempo, la simpatia della nazione e dei suoi Rappresentanti nonchè quella della Stampa politica è grande, animata ed affettuosa, e perciò è a sperarsi un'immediata ed equa soluzione del grande problema scolastico.

Un maestro.

Interessi e cronache provinciali

Martignacco, 21 (rit) — Nel Consorzio daziario. — Venerdì ha avuto luogo la riunione dei rappresentanti del Consorzio per l'approvazione del Conto 1903 e per la nomina delle cariche pel 1904.

Erano presenti quasi tutte le Giunte *dei dodici Comuni consorziati e ad* esse fu dalla presidenza offerta dettagliata relazione sullo svolgimento della gestione del decorso anno. L'Assemblea ha manifestato la sua piena soddisfazione tanto pei risultati morali che per quelli finanziari dell'azienda, benchè questi ultimi fossero in lieve diminuzione a confronto dell'anno prima, causa l'esposizione regionale di Udine.

Il Consorzio di Martignacco ha oramai diciotto anni di esistenza, la quale fu veramente proficua di esempio e di insegnamento a molti Comuni. Nella provincia esso fu il primo che osò tentare la municipalizzazione del dazio, precedendo in ciò di quindici anni il Comune di Udine.

Il cav. ingegner Gio B. Rizzani ed il comm. senatore Di Prampero rivolsero, in nome anche degli altri sindaci presenti, al co. c. v. dott. Francesco Deciani, presidente del Consorzio dalla sua costituzione fino a pochi mesi fa, vive attestazioni di benemerenza e *calorosi ringraziamenti per* l'opera sua a vantaggio del Consorzio. Il co. Deciani, commosso e grato per la dimostrazione ricevuta, evoca la memoria del senatore Pecile alla quale, egli dice, è dovuto il maggior onore di questa manifestazione, e ricorda infatti quanta parte abbia avuto il compianto senatore nell'amministrazione del Consorzio.

Il co. Deciani elogia poi la proposta della Giunta Municipale di Martignacco, intesa a promuovere l'istituzione di un dazio sulle acque gazose. A parte i motivi economici ed igienici che consigliano l'applicazione di questo dazio, egli vorrebbe che il nuovo cespite fosse destinato a sostituire gradualmente *quello*-proveniente dal dazio sulla macellazione dei suini, considerando giustamente che questo va a colpire specialmente le classi meno abbienti a cui danno rincara un genere di prima necessità, mentre quello sulle gazose rappresenta un aggravio di spese voluttuarie.

Il senatore Di Prampero ed il cav. Rizzani corroborano tali concetti, e tutti i rappresentanti presenti dei Comuni consorziati si impegnano a concretare dalla proposta sottoponendola alle deliberazioni dei rispettivi Consigli comunali.

Martignacco, 23 — Mercato bovino — Il mercato mensile bovino, favorito da bel tempo, ha avuto una ottima ripresa Discretamente numeroso il vitellame. Parecchi gli affari. I prezzi *alquanto sostenuti.*

A proposito del mercato va facendosi sempre più strada l'*idea* di indire una Esposizione bovina.

Veramente la località si presterebbe assai, come centro razionale di allevamento bovino e sia per le comodità; ciò a differenza di altri luoghi.

Ne riparleremo.

Fra gli "amici della Scuola,, non è il "Friuli,,?

Il resocontista del *Giornale di Udine* pel Comizio «Pro Schola» tenuto domenica a Cividale dà l'elenco dei giornali rappresentati al Comizio, nel quale *elenco il resocontista non comprende* affatto il *Friuli*; mentre si affretta — tendenziosamente? — a dichiarare che il suo elenco è «completo».

Ora, sarà una svista, o saranno piccinerie tendenziose; ma sta il fatto che il signor resocontista non può ignorare come qualmente il *Friuli* abbia in Cividale un corrispondente, il quale era il naturale rappresentante del *Friuli* al Comizio.

Comunque, domandiamo ai maestri: se essi conoscano, o no, il *Friuli* — anche senza le patenti rilasciate da quel tale resocontista — fra i ben sinceri, e antichi «amici della scuola»; e fra gli amici non della ventura, ma per convinzione, per logica di principii.

E poichè pare che ci si voglia tirare pei capelli, domandiamo ai maestri se essi per avventura sentano e conoscano i loro più fidi e sinceri e immutabili amici qua — nel campo democratico — o in quello di quei deputati che proclamano con cinica *sincerità che il miglior contadino*, il contadino ideale, per loro, è il contadino... ignorante.

Per informazioni, il corrispondente del *Giornale di Udine*, può rivolgersi a.... Fraforeano.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

CONSIGLIO COMUNALE

(Sessione straordinaria — Seduta del 23 febbraio)

Quando alle 8.50 si procede all'appello rispondono 22 consiglieri e cioè: Franceschinis, Braidotti, di Prampero, Paluzza, Sandri, Driussi, Magistris, Comencini, Comelli, Bigotti, Caratti, Bosetti, Madrassi, Carlini, Vittorello, Gropplero, Costantini, Rizzi, Collovigh, Gori, Bonini e Montemerli.

Essendo raggiunto il numero legale, *Franceschinis*, che presiede, dichiara aperta la seduta.

A fungere da scrutatori sono chiamati: Collovigh, Bosetti e Carlini.

Entrano poi D'Odorico, Mattioni, Perissini e Cudugnello.

Il preventivo 1904

Si riprende la discussione del bilancio preventivo del Comune pel 1904.

S'incomincia la lettura degli articoli.

Nel titolo primo: entrate effettive, tutto è approvato senza discussione.

Per i salariati del Comune

Costantini, alle spese generali trova un aumento di 1000 lire per gli stipendi al personale amministrativo del Comune, e niente di aumento pei salariati, il che lo sorprende.

Sandri osserva che l'aumento pei salariati è fissato nelle relative voci.

Bosetti chiede i criteri di massima circa le 10000 lire di aumento di stipendio agli impiegati.

Franceschinis fa osservare che per ciò vi ha una voce speciale, la successiva.

Bosetti, alla successiva voce «fondo di lire 10000 per un'eventuale riforma dell'organico» rinnova la sua domanda.

Caratti desidera eguale chiarimento. Brama cioè conoscere il parere della Giunta *sull'impiego* di quelle 10000 lire.

Sandri crede sull'argomento la Giunta attuale in perfetta armonia colla precedente. Non tutte le 10000 *lire* andranno ad aumentare gli stipendi; una parte andranno alla riforma delle piante.

Vi hanno deficienze di personale da togliere alcuni impiegati da mettere in pianta stabile, con aumento di salario.

Avverte che sulle concessioni del bilancio non si devono fare soverchie illusioni: i limiti del bilancio sono fissi, da essi non si può derogare.

La Giunta sta pertanto facendo gli opportuni studi per vedere sino a dove con quelle 10000 lire si possa giungere.

Driussi si dichiara subito tenero delle paghe *minime, per le quali più urgente* è il bisogno di un aumento.

Meglio se si potrà provvedere anche al personale meglio retribuito.

Crede che il Comune per certe categorie di personale *debba* assolutamente trovare i fondi. I soldi se non ci sono bisogna cercarli; è questione che reclama subito soluzione.

Desidera che la Giunta fissi dei criteri circa il mezzo per trovare i denari e circa il modo di impiegarli.

Prima di fare tante cose non indispensabili, è dovere di democrazia di pensare ai diseredati, a costo di ricorrere ad un aumento dei contributi, aumento da farsi con criteri democratici.

Prega la Giunta a voler togliere la vergogna di certe paghe che sono un vero disonore; che *si trasformi* il sistema tributario con criterio di non toccare la classe più *bisognosa.*

Caratti. Si sofferma con compiacimento al titolo di questa spesa, poichè vi vede la tendenza di non abbandonarsi *al sistema pericoloso* di ascoltare le richieste di aumento di stipendio di singole categorie; ma il desiderio di un rimaneggiamento armonico, a seconda dei bisogni, di tutto l'organico, affrontando tutto il problema, si da risolverlo in modo integro, completo, affine per alcuni anni non abbia ad essere risollevato.

Conviene col Driussi che più specialmente agli umili convenga pensare.

Bosetti si associa a Driussi e Caratti.

Sandri. Osserva che mai la Giunta sognò di tollerare la vergogna di lasciare degli scrivani con due misere lire al giorno; ma l'aumento degli stipendi loro, reclama l'aumento degli stipendi agli applicati di seconda, stipendi a quelli di poco inferiore, e così di seguito.

Conviene tenere presenti tutte le categorie; pensare alla pianta nel suo complesso. Per la qual cosa chiede al Consiglio se crede sufficienti le 10000 lire stanziate o se convenga aumentare lo stanziamento, ed in tale caso come ciò si debba fare.

Accetta il criterio di Caratti.

Driussi conviene con il consigliere Sandri sul rimaneggiamento generale dell'organico, per il quale la somma stanziata non è che l'inizio di quanto necessita.

Consiglia la diminuzione del numero di impiegati, che permetterà ai rimanenti una maggiore retribuzione che dia diritto al Comune di esigere un maggior lavoro.

Pro Giardini Infantili

Caratti — allo stanziamento di lire 4500 per le *feste nazionali* dello Statuto e XX settembre, sa che vi è acclusa una elargizione per gli Giardini Infantili.

Coglie l'occasione per illustrare con dati statistici i benefici che tale istituzione arreca anche alle classi meno abbienti.

Spiega la superiorità dell'istruzione infantile nei Giardini, a differenza di quella nelle cosidette scolette.

In ciò si associa a quanto ebbe già a dire il cos. Bonini.

Rammenta pure le benemerenze della città nostra, a merito specialmente del compianto senatore Pecile.

Prega che quest'anno sia impostata la somma di 1000 *lire espressamente* per questi Giardini, e che nel corso dell'anno si esaminino *le riforme* da introdursi nello Statuto per vedere sino a qual *punto possano* viemeglio corrispondere alle pubbliche necessità e si veda se, in base ai cresciuti benefici, non sia il caso di aumentare il contributo ed istituire qualche altro Giardino nei quartieri in cui è maggiormente reclamato.

Di Prampero si unisce ai voti espressi dal Caratti e raccomanda che si cerchi di ricondurre l'Asilo Infantile alla sua vera primitiva missione.

Non vuole si ecceda, con il fare delle classi superiori alla seconda elementare, non corrispondendo ciò al fine dell'istituzione.

Comelli è *lieto* di assicurare Caratti che già la Giunta fissò lo stanziamento delle 1000 lire. Terrà presenti le altre raccomandazioni.

Caratti desidererebbe fosse istituita una nuova speciale voce nel bilancio.

Pico consiglia che tale nuova voce si aggiunga nell'oggetto «Scuole ed istituti di insegnamento pubblico».

Caratti conviene con Pico.

La Giunta acconsente ed il Consiglio approva.

Lo stanziamento per le feste nazionali rimane così ridotto a lire 3500.

Quei benedetti orologi pubblici!

Comencini raccomanda maggiore vigilanza ai pubblici orologi di Piazza V. E. e Mercatonuovo, e porta l'esempio dell'*orologio* della torretta di S. Giovanni, che il 1º dell'anno a mezzodì segnava ancora le 7.

Sandri terrà presente la raccomandazione.

Gli spazzini comunali

Costantini raccomanda gli spazzini, oggi pagati a 1 lira al giorno.

Crede troppo poche le 2000 lire stanziate per aumentarne le mercedi, trattandosi di ben 31 spazzini.

Vorrebbe vederli pagati a lire 2 al giorno.

Driussi chiede se proprio occorrano 31 spazzini.

Sandri è vecchio patrocinatore della sorte di questi salariati. Trovò perciò con piacere lo stanziamento di 2000 lire per aumentare le misere paghe. Purtroppo il bilancio non permette di fare di più.

Costantini non crede che il Comune voglia essere uno sfruttatore come un privato.

Non insiste però nella sua proposta, prevedendo che sarebbe respinta.

In tema d'illuminazione

Franz desidera migliorata l'illuminazione delle frazioni.

Franceschinis dà affidamenti in proposito.

Driussi osserva come la riduzione della cifra per la luce elettrica da lire 47000 a 25000 implicasse l'approvazione del progetto della Giunta sul grave problema.

Lasciar quella cifra sarebbe ora cosa fittizia.

Crede si possa e si debba provvedere con prelevamenti da altri fondi, per esempio da quello preparatorio per l'erigendo Palazzo degli uffici municipali e da quello per le riforme edilizie.

Se questi prelevamenti lo concedono si pensi anzi anche agli spazzini.

Sandri crede sufficiente uno storno di 10000 lire.

Circa poi l'ultima raccomandazione Driussi, crede che la Giunta debba fare delle riserve, per non impegnarsi in preferenze per gli spazzini.

Cudugnello riconosce che molti sono

i salariati bisognosi; ma non devesi per essi ipotecare l'avvenire del bilancio.

Driussi riaccenna al criterio di riduzione del personale.

Di Prampero desidera che si elevi addirittura di 12000 lire lo stanziamento per l'illuminazione pubblica.

La Giunta accetta ed il Consiglio approva.

Franz raccomanda i becchini

Franz raccomanda i becchini troppo mal pagati. Desidererebbe poi che, specie quegli delle frazioni, fossero vestiti meglio.

Franceschinis terrà presente la fatta raccomandazione.

Un esempio da imitare

Bosetti espone il desiderio che Udine imiti Padova nell'istituzione dei bagni e delle docce pubbliche, il che a Padova fece ottima prova.

Franceschinis assicura che la Giunta studierà il problema, ma premette che vi hanno spese ben più urgenti.

Bosetti non intendeva di fare che una raccomandazione.

***

Madrassi invoca si provveda ad un miglior funzionamento nell'ufficio del conciliatore.

Sandri osserva non essere ciò di spettanza del Comune.

Gli stradini comunali

Franz raccomanda la manutenzione delle strade, specie di quella dei Rizzi. Vorrebbe all'uopo una commissione di vigilanza.

Crede superflua la spesa di un capo stradino.

Di Prampero conviene con Franz che spesso gli stradini non attendono al servizio, mancando un ordine di servizio. Una apposita tabella torrebbe l'inconveniente.

Mattioni assicura che la Giunta terrà presenti le fatte raccomandazioni e vedrà di provvedere.

Dimostra che la invocata strada dei Rizzi richiederebbe la spesa di 20000 lire.

Franceschinis invoca da Franz che riferisca specificatamente le eventuali mancanze degli stradini e dell'applicato.

Cudugnello rammenta che altre volte si punirono, sotto il suo assessorato, stradini mancanti al loro dovere.

Collovigh è concorde con Franz nelle accuse al capostradino.

Salvadori e di *Prampero* raccomandano alcune strade.

Ancora dei salariati

Costantini a proposito dei giardinieri, propone che nessun salariato del Comune abbia ad essere pagato con meno di 2 lire al giorno.

Sandri trattandosi di un voto platonico non ha difficoltà di associarsi.

Driussi raccomanda che non resti espressione di puro desiderio. La Giunta veda, quando sia possibile, di darvi esecuzione.

La proposta è approvata.

Necessitano nuove scuole nelle frazioni

Madrassi rileva che a Baldasseria sono inscritti 83 alunni nella scuola inferiore.

Uniformemente alla legge invoca per quella frazione una scuola mista.

Comelli osserva che quegli alunni hanno comodità di frequentare altre scuole del Comune.

Madrassi insiste nella sua raccomandazione.

Franceschinis assicura che per l'anno venturo si farà il possibile per corrispondere ai bisogni.

Franz non ha salute da vendere

Franz vorrebbe che ai consiglieri frazionisti fosse provveduta la vettura per il ritorno in casa dopo le sedute, *almeno nei di di pioggia. Io*, conclude, non ho salute da vendere!

Sandri crede neppur da prendersi in considerazione la proposta Franz, anche perchè contraria alla legge.

Due raccomandazioni

Franz raccomanda due nuove fontane per la frazione di Laipacco.

Mattioni assicura che si provvederà fra breve.

Madrassi raccomanda le chiaviche di via di Mezzo.

Mattioni risponde che il relativo progetto è già pronto.

Per la Scuola d'Arti e Mestieri

Caratti desidera una risposta impegnativa circa l'assegnamento del locale della scuola femminile all'Ospedale Vecchio.

Senti che vi si vuole trasportare la Scuola Normale anzichè la Scuola di Arti e Mestieri, come era comune desiderio e speranza rispondente ad una necessità!

Franceschinis dice che la Giunta non può ipotecare il locale in parola.

Assicura però che saranno tenute presenti le esigenze della istituzione del Caratti giustamente caldeggiata.

Contro gli spettacoli-parodia. Per un Teatro popolare

Driussi, a proposito delle 6200 lire per gli spettacoli pubblici, rammenta l'ultima pagliacciata del corso mascherato, che suscitò un giusto allarme contro questa voce del bilancio, sapendosi che a quella pagliacciata il Comune contribuì con 150 lire.

Raccomanda che non si concorra a spettacoli non presentanti seri affidamenti di riuscita e non presentanti assoluta necessità del contributo del Comune.

Circa poi la necessità di un nuovo teatro e *di fronte alla proposta concreta* dell'impresa Rizzani, crede che il Comune possa fornire l'area, dopo il «referendum» della cittadinanza, trattandosi di teatro eminentemente popolare, con eventuali locali accessori.

Desidera sentire le intenzioni della Giunta in proposito, qualora il progetto corrisponda realmente alle esigenze della città.

Presenta a questo riguardo il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale ritenuta la convenienza di favorire la erezione di un Teatro che rispondendo alle moderne esigenze possa divenire un elemento di diletto e di educazione accessibile anche alle più modeste forze dei cittadini, manda all'on. Giunta di rivolgere l'iniziativa comunale all'attuazione del progettato istituto, salvo di sottoporre al voto del corpo elettorale quelle concessioni che fossero consigliabili senza diretto sacrificio del bilancio del Comune.

Firmati: Driussi, Costantini, Bosetti, Madrassi, Vittorello, Perissini, Collovigh, d'Odorico, Caratti, Gropplero, Rizzi, Di Prampero, Pico, Montemerli, Carlini, Salvadori.

Sandri risponde che la Giunta si trova sorpresa da quest'ordine del giorno, sul quale non potè affiatarsi. E' impossibile alla Giunta di rispondere sul momento.

Il fondo della Braida Codroipo, accennato da *Driussi*, fu già richiesto pel collegio di Toppo.

Invoca Driussi a sospendere il suo ordine del giorno.

Driussi non avrebbe difficoltà alla sospensiva. Ma, prima della seduta pel teatro, indetta per oggi — mercordì — alle ore 15, desidera almeno un voto platonico, che dica come il terreno eventualmente assegnabile sarebbe nei pressi dove sorse il teatrino dell'Esposizione.

Franceschinis dichiara che la Giunta non assumendo alcuna responsabilità si astiene dalla votazione e nella seduta di domani si atterrà a quanto il Consiglio delibererà.

Caratti osserva come l'ordine del giorno nessuna responsabilità implichi e la Giunta possa quindi benissimo appoggiarlo.

Franceschinis osserva che l'astensione è dovuta ad un senso di prudenza per non pregiudicare neppur lontanamente l'area che forse dovrà destinarsi al Collegio Toppo.

***

Messo ai voti *l'ordine del giorno* è approvato.

Bosetti.... e il suo cavai di battaglia

Bosetti chiede una risposta categorica ed esplicita: quando la Giunta intenda presentare quel benedetto progetto sulla municipalizzazione delle pompe funebri.

Franceschinis risponde che tutto la nuova Giunta trovò disposto per municipalizzare questo servizio, a merito dell'ex assessore Pico.

Assicura che l'argomento sarà portato in Consiglio alla prossima sessione fra una ventina di giorni al massimo.

Contro uno stanziamento irrisorio

Vittorello propone che si elevi a 400 lire lo stanziamento fissato in lire 100 per la Scuola Popolare Superiore.

Driussi si associa; ma vorrebbe che questa scuola meglio, per la natura del suo insegnamento, corrispondesse allo scopo.

Vorrebbe meno splendide conferenze e maggiori lezioni pratiche.

Caratti spiega il funzionamento praticissimo di questa Scuola in cui si istituirono dei veri corsi regolari.

Driussi rimane del suo parere.

Caratti lo invita a studiare il programma e dare gli eventuali suggerimenti.

Comelli difende il funzionamento della Scuola ed accetta la proposta il aumentare il concorso comunale.

***

La proposta *Vittorello* è *approvata*.

Le 300 lire saranno tolte dalla voce spettacoli pubblici.

Driussi contro il Consiglio Spedaliero

Driussi, circa lo stanziamento di lire 25000 per l'Ospedale Civile, chiede che la Giunta inviti il Consiglio ospedaliero a sorvegliare che non vi sia rilassamento nella spesa.

Deplora la facilità con cui si licenzia il basso personale:

Esamina poi il trattamento fatto al *prof. Franzolini e lo deplora*.

Chiede alla Giunta che ne appuri le cause e riferisca.

Franceschinis assicura Driussi che la Giunta — senza entrare nel merito della questione — appurerà tutto e nulla trascurerà perchè i deplorati inconvenienti, esistendo, sieno tolti.

Sandri non crede che la Giunta possa ingerirsi nel funzionamento interno dell'Ospedale, ma ha però sempre qualcuno dei nuovi membri facenti parte del consiglio Spedaliero.

Dimostra poi come lo stanziamento non corrisponda alla realtà dei bisogni, che, in base al consuntivi delle precedenti gestioni, si aggira attorno alle 32000 lire.

Sarebbe opportuno elevare a questa cifra lo stanziamento.

E così infatti il Consiglio si pronuncia.

Paulussa quale membro del Consiglio Spedaliero, assicura che non esiste la affermata facilità nei licenziamento del basso personale.

Non conosce la questione Franzolini, ma appurerà come realmente stia.

***

Sono le 24 e la seduta è tolta, e rimandata a sabato sera.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Riunione dell'Ufficio Centrale in unione alla Commissione Esecutiva

Questa sera alle ore 8 sono convocati l'Ufficio Centrale e la Commissione Esecutiva della Camera di Lavoro per discutere e deliberare su importanti oggetti.

I proprietari di forno

non accettarono l'invito del pro-Sindaco avv. Franceschinis, per un abboccamento in Municipio con i rappresentanti dei panettieri.

Dicono di essere stanchi di discussioni e di insistere nelle già prese deliberazioni, circa l'abolizione del quintalato e la fissazione di speciali regolamenti per ogni laboratorio.

Questa risposta non servirà che — per colpa dei padroni — acuire la già rancida questione.

Alla fonderia udinese

è scoppiato un piccolo sciopero, volendo gli operai sostituire la mercede a giornata a quella a cottimo.

Della vertenza sta occupandosi la Camera del Lavoro.

Per un ricordo marmoreo

a Gabriele Pecile

Al cassiere del Comitato:

Ing. cav. Guglielmo Heimann	L. 3.—
avv. Carlo Poliorett, Aviano	» 15.—
Somma precedente	» 1473.17
Totale	L. 1491.17

Scuola popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il prof. Pierpaoli parlerà sul tema: *Elettricità e sue applicazioni*.

Calamite e corpi magnetici — Azioni magnetiche a distanza — Magnetismo terrestre — Spettri magnetici — Galvani e Volta — Pila elettrica.

A proposito della "Lampada parlante"

L'egregio elettrotecnico Antonini ci scrive:

In riguardo all'articolo da me scritto e pubblicato sul *Friuli* del 19 corr., sotto il titolo «Le lampade ad arco parlanti», è nel doveroso intendimento di liberare l'egregio prof. N. Pierpaoli, da me in esso articolo incidentalmente nominato, da qualunque anche soltanto apparente responsabilità scientifica a quello inerente, dichiaro che il sullodato prof. Pierpaoli non ebbe notizia veruna di quel mio scritto prima che esso diventasse di pubblica ragione.

G. Antonini

L'esempio di Udine, nei riguardi della «buona usanza» ha attecchito in modo splendido a Como.

Ci riferisce l'amico carissimo Teobaldo Montico, reduce di là — dove ottenne a quel Teatro Sociale il successo che ovunque lo accompagna — che l'iniziativa dei friulani residenti nella città lariana è entrata pienamente *nella coscienza pubblica*, e le sottoscrizioni affluiscono, e un sentimento di gratitudine di tanti diseredati soccorsi sorge all'indirizzo della città *nostra*.

Per la vedova con figli da noi raccomandata giorni sono, N. N. ci porta 2 lire.

A proposito del tentato suicidio della sartina. I giornali riferiscono ieri che la ragazza fu spinta a togliersi la vita per la contrarietà al suo amore da parte della madre di *lei*.

Questo non è esatto; da fonte degna di fede ci si riferisce invece che chi contraria questa unione fu ed è la madre di *lui*. Tanto per la verità.

Il prete truffatore di Pozzuolo, don Antonio Sbalchiero, fuggito in Isvizzera lasciando un vuoto di cassa di circa centomila lire, e passato poi a Gorizia dove venne riconosciuto ed arrestato, è stato passato ieri alle nostre carceri, per essere tradotto sabato prossimo alle carceri di Bassano, in attesa del processo.

La quistione del Francobollo-Premio

L'inchiesta di Tam — Le oscure risposte della Direzione di Padova.

Alla serie di domande da me dirette col mezzo di questo reputato giornale alla Società dei Francobollo-castigo, la Direzione di Padova con suo comunicato inserto in tutti i giornali udinesi del 9 *corr.*, *rispondeva*:

«Che a tutto quanto si chiede in quella serie di domande riguardanti le informazioni commerciali si dà per risposta: che la Società ha Sede in Padova, Piazza Pedrocchi (S. Andrea 3), ed è a disposizione di chi a Lei vorrà dirigersi, e che il Direttore colà residente risponde a qualunque reclamo».

Ripetute le domande, rimanevano inevase, ed il sottoscritto decise di recarsi a Padova ad interrogare la Direzione che dichiarava come sopra di rispondere. Ed ecco *cosa rispose ieri stesso*:

***

a) Chi sono i componenti della Società?

— La Società è anonima senza azioni.

b) Chi sono i suoi amministratori?

— Anderlini Guido per il Veneto e un rappresentante generale a Parma. Non sa momentaneamente dirmi il nome.

c) Chi ne è il gerente?

— Come sopra.

d) Chi ha rogato l'atto costitutivo della Società?

— L'atto è depositato presso il Tribunale di Parma.

e) A qual *Camera di Commercio ed a qual Tribunale* è stato comunicato ed affisso tale atto?

— Al Tribunale di Parma. Non sa se sia stato affisso alla Camera di Commercio.

f) In caso di reclami, chi è il rappresentante legale della Società?

— Il rappresentante generale di Parma.

g) Quale è il genere delle garanzie e la loro portata all'infuori delle garanzie di *mobili?*

— Non vi sono che garanzie di *mobili:* nulla di immobile, e nemmeno azioni.

h) Ed eventualmente, qual calcolo si è fatto per stabilire che queste bastino?

— Non lo sa.

i) Quale è il Tribunale che ha *vistato* il libro *Giornale* ed il libro *inventario* della Società?

— Non lo sa.

j) Qual'è il capitale sociale?

— Non lo sa.

h) Sono state osservate tutte le disposizioni del Codice di commercio, relativamente alla costituzione della Società?

— Non lo sa: bisogna vedere a Parma.

l) Od almeno si è ottemperato alle disposizioni che servono a garanzia dei contraenti?

— Non lo sa.

m) La Società Francobolli Italiana a quale delle categorie designate all'art. 76 del Codice di Commercio di questo beatissimo Regno d'Italia, appartiene?

— Anonima.... ma senza azioni.

***

Oggi non commento per non abusare di troppo spazio.

Soltanto per ora constato che la Direzione **non sa rispondere**, come *prometteva nel suo Comunicato*.

Lorenzo Tam.

A proposito dell'incendio di ieri sembra dover escludersi la casuale dell'elettricità, poichè nella vicina offelleria di Momi Barbaro la luce elettrica, proveniente dalla stessa derivazione del negozio ex Giacomelli dove l'incendio si sviluppò, non si spense che verso le 7, quando furono rotti i fili nell'opera di spegnimento.

Venere in disgrazia. Fu ieri dichiarata in contravvenzione Giuseppina Bon per trasgressione al regolamento sul meretricio.

Pensiamo ai vecchi poveri

Riceviamo:

Frequenti sono gli appelli che a mezzo della stampa volenterosi del *bene* o *miseri* che abbisognano dell'altrui soccorso provocano in favore di una od altra forma di assistenza.

E non mai abbastanza lodati e — purtroppo — non mai abbastanza efficaci i provvedimenti!

In questa rassegna dei dolori e dei bisogni figurano Istituti di beneficenza e pubblici e privati; e si parla di ogni forma di soccorso come di ogni forma di miseria.

Mentre però più grave la stagione minaccia i deboli, e mentre più forti si accentuano le discrepanze sui provvedimenti avvenire, ogni anno di questi tempi un gran numero di vecchi, cui cronicità di malattia è la vecchiaja, recrudescenza di dolori è l'avvento dell'inverno, non trovano asilo nell'Ospedale, insufficiente alle richieste, inadatto alle funzioni di asilo pei bisognosi di riposo, e non di cure mediche; non possono essere accolti alla Casa di Ricovero, perchè questa, con le sue rendite non può far fronte che a un limitato numero di presenze, mentre — esclusa o quasi dalle beneficenze offerte cittadine — tiene inutilizzati locali e suppellettili e deplora l'insufficenza dell'opera sua, cui ben pochi e scarsamente incoraggiano.

Perciò è giusto che anche in nome suo, e in favore della sua attività sia rivolta la parola al pubblico specialmente quando — *come ora* — è urgenza di provvedere.

Intorno al centinaio si aggirano le domande avanzate per accoglimento al Ricovero; e ad un terzo circa dei suoi sussidiati abituali, circa cioè a 200, la Congregazione di Carità fa salire il numero di quelli che, sprovvisti di assistenza famigliare, poveri e inabili al lavoro per età avanzata, meriterebbero di essere ammessi a quell'Istituto.

Senza perdersi in vane discussione teoriche sulla portata del concetto di *cronici*, e senza pregiudicare l'avvenire, noi chiediamo se parte delle rendite di provenienza del legato Tullio, — come è stato fatto un paio d'anni fa — o parte degli interessi del capitale pro erigendo Istituto Cronici, non si possano utilizzare subito devolvendoli ad un provvedimento — anche, se vuolsi, temporaneo — in favore di vecchi.

Non sarebbe questo un completamento al lodatissimo voto e all'attiva opera della nostra Congregazione di Carità per reprimere l'accattonaggio?

Non sarebbe questo un provvedimento lodevole e doveroso verso i vecchi, per una Città benefica come la nostra, che mai ha voluto dissimularsi le lacune da colmare in fatto di assistenza pubblica e mai ha chiuso l'orecchio alle richieste di soccorso?

Che se qualche benefattore vorrà aiutare direttamente l'Opera della Casa di Ricovero, potrà tosto farvi accogliere taluno dei bisognosi mediante una modica retta giornaliera, secondo una consuetudine altrove già invalsa, e qui da noi purtroppo seguita solo quasi in via eccezionale.

L.

Ieri si è spento — a 24 anni! — il

dott. Leonida D'Agostinis

figlio al carissimo dott. Clodoveo.

Noi abbiamo seguito con istrazio le dolorosissime vicende della malattia che portò alla tomba il bravissimo giovane.

Noi lo ricordiamo amante appassionato e intelligente di tutti gli *sports*, noi lo ricordiamo, studiosissimo, riportare all'esame di laurea i 30 con lode.

Noi ricordiamo le care e belle speranze fiorenti di quella giovine vita....

E all'addolorata famiglia, che chiede di essere dimenticata, noi non possiamo che mandare *le nostre sincere condoglianze*, associandoci al lutto suo, *ineffabile*.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il libero pensiero internazionale. Bollettino quindicinale dell'omonima Associazione, edito a Bergamo dal prof. A. Ghisleri, contiene nel suo numero ultimo: Lettera da Parigi sul Congresso delle Società francesi, sulla Festa «Natale Umano», sulle accoglienze fatte a Parigi ai delegati italiani e sulle *deliberazioni prese per il Congresso* Mondiale di Roma del prossimo Settembre.

Seguono un articolo di G. Macaggi sul fatto dell'abate Loisy e un altro arguto sulla curiosa distinzione di scomunicato si e no fatta a Vittorio Emanuele III dal Vaticano secondo che lo considera re d'Italia o re di Sardegna. Il *Bollettino* continua la sua inchiesta sulle nuove congregazioni stabilitesi in Italia, di cui pubblica nuove risposte e numerose corrispondenze. Questo numero interessantissimo si manda per *saggio* a chiunque lo domandi al prof. Ghisleri con cartolina doppia.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera, eseguita con molto brio e bravura, specialmente da parte della Bonfiglioli, di Garzes, di Almirante, udimmo «*La trilogia di Dorina*» di Gerolamo Rovetta A questa sera la tanto aspettata e preparata «*Maternità*» di Bracco, cui farà seguito lo splendido monologo di Zambo «*Celebrità*».

ROBERTO BRACCO

(A proposito di "Una donna" e di "Maternità")

Il nome di Roberto Bracco, del giovane autore, che tra un articolo di *reportage* e un giro per Napoli in fiuto di notizie azzardava i suoi primi timidi bozzetti in un atto per assurgere poi a tanta potenza di concezioni teatrali, a tal grado di padronanza della scena da farsene sovrano, è omai passato a indicare per noi tutto un indirizzo del moderno teatro italiano, che ha trovato, specialmente in grazia sua e del Butti, *vital nutrimento* nelle affascinanti questioni filosofiche e sociali che affaticano il pensiero moderno. Poichè egli non deriva, degl'italiani, che la maliarda grazia del dialogo, mirabilmente condotto, la felice intuizione di alcune scene, mentre invece dai forti drami dell'Ibsen e dell'Hauptmam attinge una vigoria insolita di pensiero, un alto ideale dell'Arte.

Purtroppo, a traverso l'Ibsen e l'Hauptman; e, nelle sue prime comedie, a traverso Dumas figlio, come può aver facilmente compreso chi abbia udito, l'altra sera, *Una donna*, lavoro quant'altri mai letterario in certe parti, e che il Maret chiama la *Dame aux Camélias napolitaine*.

Ma anche qui di suo c'è tutta quella acuta intuizione del basso ambiente napolitano, così inquinato da usurai e lenoni, così felicemente e crudamente da lui dipinto anche in *Sperduti nel buio*, nel *Diritto di vivere* e in altri lavori.

E di suo c'è quel dialogo mirabile, talora, come dicevo, troppo letterario, ma agile, ricco di bellezze, di movimento; cosicchè non ultimo dei suoi drammi rimane questo, in cui c'è, già in abbozzo, si può dire, l'idea della futura trionfante *Maternità*.

Ricordate come parla Ciella nell'atto terzo all'inflessibile e onesta signora Renzi?

«Dai primi istanti della maternità, io sentii ch'ella m'assaliva tutta. Dall'ora in cui egli nacque, io non ho più coscienza di me stessa che a traverso le sensazioni nuove in me prodotte da questo piccolo essere».

E questo stesso sentimento sarà quello che condurrà Claudia di Montefranco, che forse potrebbe salvarsi, a voler la morte di tutte e due le vite, della sua e di quella del figlio, destinato a ricondurre i milioni in casa.

Nè è da confondersi quest'ultimo magistrale lavoro del Bracco — magistrale nonostante alcune imperfezioni, ch'egli, anche scientificamente, ha voluto giustificare — con un altro potente lavoro del de Brieux: *Maternité*, come pare voglia fare qualche *savant* francese a spasso per i teatri d'Italia.

No; la concezione è del tutto originale e sublime: lo svolgimento ne è abbastanza razionale, e le conclusioni scientifiche si appoggiano su studi delle opere d'ostetricia di Morisani, di Spinelli, di Pinard, di Schleifell; il *solo* fatto che può accomunare questi due fortissimi intelletti, il de Brieux e il Bracco, è forse quello di preparare, per i loro lavori, un ricchissimo corredo di cognizioni scientifiche: ciò che torna loro tutt'altro che a biasimo.

Via le malinconie; lasciamo i *miserere* ai parrucconi, e al Checchi che si ostina a voler morto il nostro teatro di prosa.. confidando però nella risurrezione per opera appunto del Bracco: noi possiamo contare, tra i nostri giovani autori, delle colonne saldissime del nostro moderno teatro; noi troviamo dei nomi fulgenti di gloria, non solo in Italia ma anche all'estero: Rovetta e Giacosa, tra gli *arrivati*, Praga, Bracco, Butti, Antona-Traversi, Bertolazzi, Lopez, Simoni e altri, tra i *nuovi*.

Perchè disperare delle sorti del nostro teatro, quando esse sono affidate a così intelligente e vigile coorte?

A. P.

Interessi e cronache provinciali

Nimis, 23. *(Il Cornappo)* — **Acquedotto** — Gli atti relativi all'acquedotto sono ancora al Ministero pel prestito e le lunghe pratiche relative non sono peranco ultimate causa quella benedetta burocrazia che ad ogni pie' sospinto intralcia, ed in tutti i modi, il funzionamento delle pubbliche amministrazioni.

In seguito ad interessamento dell'on. Caratti si spera che in breve ogni cosa sia ultimata e si ha fondato motivo di ritenere che per la prossima primavera verrà bandita l'asta per accollare i lavori ed in autunno di poter inaugurare il tanto reclamato provvedimento igienico, il quale segnerà una pagina d'oro sul libro degli amministratori.

Tolmezzo, 23 — **Oltraggio agli agenti di finanza** — Oggi comparve davanti al Tribunale G. B. Tarussio da Paularo imputato di oltraggio e minaccie alle guardie di finanza. Il 23 nov. p. egli, ubbriaco fradicio, quistionava collo zio nei pressi della caserma delle guardie. In seguito al clamore, l'ispettore che si trovava colà di passaggio mandò il vice brigadiere e la guardia Zeffi a separare i contendenti, come avvenne. Entrando la sera del 30 nov. le due guardie nello spaccio tabacchi di Villa Mezzo, il Tarussio disse allo Zeffi: *prendimi ora, come mi hai preso l'altro dì, se sei capace. Vigliacco! Così non deve finirla.* Denunciato il Tarussio oggi è condannato a 8 giorni di reclusione.

La banda di Verzegnis. — Ieri giunse a Tolmezzo la banda di Verzegnis ad accompagnare il maestro che ritornava a Pontebba, sua patria. I bandisti attraversarono il paese al suono di allegre marcie: si fermarono all'albergo «Alla Stella d'oro», passando poscia all'albergo «Alle Alpi». Furono assai acclamati ed ammirati per la loro bravura ed animazione.

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella sua seduta di sabato scorso approvò i seguenti oggetti.

Ravascletto: Eliminazione dei residui passivi.

Pinzano: Lavori a complemento della strada di Costabeorzia.

Marano Lagunare: Regolamento per il segretario comunale

Claut: Utilizzazione di 3631 piante resinose dei boschi di Canalsettimana.

Udine: Sistemazione di Via Cisis, di vicolo della Vigna e del tratto di strada di *circonvallazione fra porta Gemona* e porta Pracchiuso.

Espresse voto favorevole all'accettazione del dono di lire 100 di rendita del consolidato 5 per cento del dott. Luciano Campiutti a favore del Comune di Gonars per la manutenzione della scuola di Antagnano.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta pei Comuni di Travesio e Seguacco.

Approvò il bilancio delle Congregazioni di Carità di Montereale, Frisanco, Nimis, Ligosullo, Fiume, Budoia, e Ipplis.

Approvò la vendita dei fondi in Remanzacco e Grions di proprietà della Casa di Ricovero di Udine.

Accordò la sanatoria alle spese incontrate nei lavori di sistemazione dell'Ospedale civile di Sacile.

Approvò la vendita del fondo in Adegliacco dell'Ospedale civile di Udine, la rinnovazione di varie affittanze del Monte di Pietà di Udine, l'appalto dei generi di vitto per l'Ospedale di Palmanova, la vendita definitiva di terreni della Casa di Ricovero di Pordenone segnati in mappa di Torre e le rette degli Ospedali di Cividale e Pordenone biennio 1904-1905.

Autorizzò l'Ospedale Civile di Udine a procedere agli atti giudiziari contro i debitori morosi.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 25 febbraio S. Costanza.

Effemeride storica

24 febbraio 1357. — Il Comune di Gemona incontra la spesa di tre zecchini d'oro per certi giocolieri che intervennero alle nozze del figlio di Cassone De Bardi.

Ne parlano l'Ostermann in volume *La vita in Friuli* pag. 354, ed il Battistella in volume *I toscani in Friuli*, pag. 167.

Noi abbiamo colto notizia di quest'effemeride per accennare a questa abitudine di doni per nozze sostenendo le spese coi denari delle comunità. In varie effemeridi abbiamo accennato alla frequente usanza di spese per festività. E oggi c'intratteniamo in quanto a spese per nozze.

Nel 1358 il Comune di Udine donava a Giuditta nipote del patriarca Nicolò di Lussemburgo, in occasione delle di lei nozze, fiorini d'oro 60.

Nel 1366, Udine donava 100 libbre di piccoli a Federico di Savorgnano che si sposava.

Nel 1372 quando una figlia del conte di Gorizia, andò sposa al duca di Baviera la città di Udine, stabiliva di donare una gioia del valore di 40 ducati, ma sembrando che il regalo fosse troppo meschino la somma fu portata a ducati 100 ed il dono consistette in una magnifica coppa di *radice di perla* (corallo) ornata d'oro e d'argento, nonchè in cerei, candelotti e *confezioni*. Ciò emerge da documenti raccolti dal Bianchi e dei documenti citati nel Manzano e dall'Ostermann.

Nel 1381 per onorare lo sposo Francesco Savorgnano, Udine gli regala 40 marche aquileiesi.

Nel 1384 il Mazzaro di Gemona paga alcuni ducati *ai fistulatori* del patriarca intervenuti alle nozze del signor Rizzardo di Valvasone,

Omettiamo molti particolari, ma taluno, più che interessante, riesce curioso. Così ad esempio il dono che Gemona fa nel 1387 per le nozze di un Savorgnano consistente in tre bariletti di vino ed una trotta di libbre 10 e 1[1/2]. Lo stesso anno, al nobile Simone di Colloredo Mels, per le nozze del figlio si donano libbre 201 e 1[1/2] di formaggio tedesco. Meglio fecero nel 1400 a Gemona donando al figlio di Giovanni Padovano, 10 cucchiai d'argento con suvvi *lo stemma di Gemona. Dono consimile* si fece anche all'ebreo Davit.

Nel 1580 la città di Udine incarica un cittadino a portarsi a Venezia e in nome della città essere *compare dell'anello* a S. E. Ascanio di Savorgnan che sposava una Giustiniani. L'incaricato fu il signor Francesco Masero che donò un diamante del valore di 150 ducati.

Soluzione del Rebus friulano di ieri: **Tar-cento.**

SCIARADA

Se con *primier* di seta, d'eleganza maestro
l'abito Albini foggia, non men sa tesser destro
con altro *primo*, invero più *secondo* e sottile,
la trama dell'*intero* geniale e gentile.

Piccola posta.

Bati, Villasantina: noi certo non usiamo mai tali sistemi. — *Corrisp.* Cividale: pazienza; è già composto da giorni e aspetto un po' di spazio.

Molti Cittadini, Città: a domani.

L. A. L., Gemona: pubblicheremo volentieri — *Alcuni Ampezzani*: a domani l'interessantissimo articolo — *Moscardo*: ricevuto pubblicheremo.

Pordenone. Dal sig. avv. Riccardo Etrio ci viene una lettera per fatto personale; la pubblicheremo domani.

Corr. Palmanova: eh, oramai..... lascia andare; direbbero: «taglierini in famiglia.......».

Note e notizie

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 23 — Pres. *Biancheri*

Berenini invoca l'avocazione di tutte le scuole secondarie allo Stato.

Orlando osserva che ciò lederebbe il diritto dei Comuni.

***

E' appovato il disegno di legge sui provvedimenti per la Basilicata con 172 voti favorevoli e 38 contrari.

Orlando, presenta un disegno di legge per l'arredamento e le sistemazioni dei locali della scuola d'applicazione degli ingegneri in Padova.

Nell'Estremo Oriente

Port-Arthur di nuovo attaccato?

Secondo un dispaccio da Tokio corre voce che l'ammiraglio Togo avrebbe fatto un nuovo attacco contro Port-Arthur; la notizia però non è confermata, quantunque possa essere probabile.

A quando una battaglia terresta?

Il collaboratore militare dello *Standard* è di opinione che i russi non lascieranno occupare la Yalù senza accanita resistenza. Quindi crede che uno scontro di qualche importanza in questa località dovrebbe effetuarsi prima della metà di marzo, cioè finchè le strade sono sode e gelate.

Il *Daily Telegraph* ha invece da Pietroburgo: Si crede che le ostilità definitive non si avranno prima del mese di agosto.

L'ammiraglio russo suicidato?

La *Presse Associée* ha da fonte americana ed il *New York Heràld*, edizioni di Parigi, riporta la notizia che l'ammiraglio Stark, comandante la squadra di Port-Arthur nelle notte dell'8 febbraio si sia suicidato.

Persecuzioni Austriache

Telegrafano da Zara in data di ieri che la procura di Stato di Trieste continua ad inquisire poi fatti di Udine del passato agosto.

Il dottore G. Italo Boxich già caramente noto ai nostri lettori per due splendidi articoli espressamente scritti pel *Friuli* in occasione del convegno studentesco e che nella nostra città tenne un vibrato discorso sulle condizioni degli Italiani della Dalmazia, avuto sentore di un prossimo suo arresto preventivo come imputato di alto tradimento, ieri riparò in Italia, aspettando che si calmi la bufera... se si calmerà.

L'evirazione di un parroco brutale

Ad Agliana, in provincia di Salerno, una giovane contadina per difendersi dal parroco Amedeo Clarizia, che tentava di violentarla, armatasi di un rasoio lo ha evirato.

E. MERCATALI *dir. propr. respons*

Stamane alle 10 placidamente chiudeva le stanche palpebre alla luce del sole

D'AGOSTINI LEONIDA

Dottore-Assistente di Chimica-Generale alla Università di Padova (Prof. Nasini).

A 24 anni, dopo lunghi mesi di lotte impari col più vigliacco dei morbi.

Si prega di essere dimenticati, di lasciarci nello strazio che non ha nome.

I genitori
C. e P.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle 16, partendo dalla casa in via della Posta 18.

Udine, 23 febbraio 1904.

Società Alpina Friulana. La direzione invita i soci ai funebri del compianto consocio *Leonida dott. D'Agostinis.*

COMUNICATO

Il macellaio *Bellina Giuseppe* avente negozi di vendita *manzo* di *prima* qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a *pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi*, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di lire 375 verrà ad ognuno regalato lire 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio aquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine 6 febbraio 1904.

Municipio di Udine

A tutto febbraio 1904 è aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica ostetrica del IV riparto (esterno alla Città).

Stipendio lire 2000; indennità di trasferta lire 500; documenti di metodo. A richiesta si spedisce avviso.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
O.	4.20	8.33	D.	4.45	7.43
A.	8.20	13.07	O.	5.15	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.45	15.17
O.	13.15	17.45	D.	14.10	17.00
M.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	23.35	4.20

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
O.	6.17	9.10	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.00
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	20.45	O.	16.55	19.40
O.	17.35	19.10	D.	18.39	20.05

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
O.	5.25	8.45	A.	8.25	11.06
D.	8.00	10.40	M.	9.00	12.50
M.	15.42	19.46	D.	17.30	20.00
O.	17.25	20.30	(*)D.	21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
M.	9.5	9.32	M.	6.35	7.02
M.	11.40	12.07	M.	9.45	10.10
M.	16.05	16.37	M.	12.35	13.06
M.	21.45	22.12	M.	17.15	17.40

da Casarsa		a Portogr.	da Portogr.		a Casarsa
A.	9.25	10.05	O.	8.22	9.02
O.	14.31	15.16	O.	13.10	13.55
O.	18.37	19.20	O.	20.15	20.53

da Casarsa		a Spilimb.	da Spilimb.		a Casarsa
O.	9.15	10.00	O.	8.15	8.53
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.00
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Udine		S. Giorgio		Venezia
(*)M.	7.10	D.	8.04	10.00
M.	13.16	M.	14.15	18.20
M.	17.56	D.	18.57	21.30
M.	19.25		20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia		S. Giorgio		Udine
	—.—	M.	8.10	8.58
(**)C.	7.00	M.	9.10	9.58
M.	10.25	M.	14.50	15.50
	—.—	M.	17.00	18.36
D.	18.50	M.	20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine		S. Giorgio		Trieste
M.	7.10	D.	9.01	10.40
M.	13.16	(***)O.	6.46	10.46
M.	17.56	D.	20.50	22.36
M.	19.25		20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste		S. Giorgio		Udine
	—.—	M.	8.10	8.58
D.	6.12	M.	9.10	9.58
		M.	17.00	18.30
M.	12.30	M.	14.50	15.50
D.	17.30	M.	20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11,40	13,00	11.10	12,25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 febbraio 1904.

RENDITA 5 %	100	02
» 3 1/2 %	98	65
» 3 1/2 %	72	50
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1060	—
Ferrovie Meridionali	702	—
» Mediterranee	454	25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	497	50
» Meridionali	346	50
» Mediterranee 4 %	501	—
» Italiane 3 %	343	—
Città di Roma (4 % oro)	507	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	—
» » » 4 1/2 %	506	—
» Cassa R. Milano 4 %	505	—
» » » 5 %	518	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» Idem 4 1/2 %	517	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	101	33
Londra (sterline)	25	51
Germania (marchi)	124	72
Austria (corone)	106	05
Pietroburgo (rubli)	266	25
Rumania (lei)	99	75
Nuova York (dollari)	5	23
Turchia (lire turche)	23	—

Borsa di Milano febbraio 23		Chiusura di Parigi febbraio 23	
Rend. It. 5 0/0	103.12	Serbia 4 %	—.—
Id. fine mese	100.15	Argentina 1910	86.—
Id. It. 4 1/2 %	98.95	» 1896	—.—
Id. 3 1/2 0/0	102.80	Brasil. 5 0/0	93.70
Id. 3 1/2	72.50	» 4 0/0	77.95
Banca Generale	37.—	Sosnovice	1658.—
Id. d'It.	1060.—	Rio Tinto	1236.—
Commerciale	751.—	Crédit Lyonn.	1141 —
Credito Ital.	76.—	Metropolitaine	538.—
Fer. Merid.	706.—	Thomson Hous.	668.—
Mediterranee	455.—	Saragosse	311 —
Francia	101.85	Nord Espagne	183.—
Londra	25.55	Andalous	154.—
Germania	124.70	Chartered	56.—
Svizzera	100.90	De Beers	514.—
Nav. Gener.	465.—	Eastrand	167.—
Fon. B. Ital.	506.50	Goldfields	169.—
Raff. Zuc.	285.—	Geduld	158.—
Lanif. Rossi	1510.—	Rand Mines	239.—
Id. Cantoni	540.—	Roodepoort	46.—
Costr. Ven.	116 —	Village	175.—
Obb. Mer.	347.50	Cape Copper	75.—
Id. n. 3 0/0	845. —	Robinson	245.—
Cot. Venez.	303.—	Tharsis	119.—
Acc. Terni	1765.—	Transvaal	99.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.